



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE
"FRANCESCO CRISPI"**

Piazza Giulio Cesare, n°1 - 92016 Ribera (AG)

e-mail agic85700q@istruzione.it - pec agic85700q@pec.istruzione.it - website www.iccrispi.gov.it

Tel. 0925/61182 - Fax 0925/545380 - C.F. 83002090849 - C.M. AGIC85700Q – Codice univoco UFW02M

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL PERSONALE ATA
ALL'ALBO**

**Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per l'elaborazione/approvazione del PTOF
aa.ss. 2022-2025**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE/APPROVAZIONE DEL
PTOF AA.SS. 2022-2025 EX ART.I, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;
- il D.P.R.n.275/99,;
- il CCNL Comparto Scuola vigente:
- la Legge n. 107/2015; • le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi approvati dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 7 aprile 2017, entrati in vigore il 31 maggio 2017
- L. 19 maggio 2022, n. 52. "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza, e altre disposizioni in materia sanitaria"
- le indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (a.s. 2022 -2023)" dell'Istituto Superiore di Sanità, aggiornate al 5 agosto 2022
- la nota del Ministero Istruzione n. 1998 del 19 agosto 2022

TENUTO CONTO

degli obiettivi connessi all'incarico del Dirigente Scolastico dell'IC "Crispi" di Ribera, prof. Giordano Emanuele, così come risultanti dalla nota n. AOODRSI-0018437 del 21 luglio 2021;

in relazione allo specifico contesto della comunità scolastica, e al fine di migliorare costantemente la qualità del servizio, il dirigente dovrà impegnarsi a perseguire i seguenti obiettivi:

- *assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;*
- *assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;*
- *promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;*
- *promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;*
- *orientare la propria azione al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico.*

Obiettivo regionale 1) *riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti (valido per tutti gli ordini di scuola)*

Obiettivo regionale 2) *miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica (valido per tutti gli ordini di scuola)*

Obiettivo regionale 3) *miglioramento del raccordo tra la scuola e il territorio, progettando il PTOF al fine di rafforzare le competenze trasversali (soft skills) degli studenti e di sviluppare le opportunità di inserimento lavorativo (per le scuole secondarie di II grado a indirizzo tecnico e professionale)*

VISTI

i risultati e le azioni programmate nel Piano di Miglioramento e il raccordo con il Rapporto di autovalutazione

RITENUTO NECESSARIO

dare indicazioni al Collegio dei Docenti per l'elaborazione/approvazione del PTOF relativo agli anni scolastici 2022-2023/2023-2024/2024-2025 finalizzata oltre che alle priorità e ai traguardi del RAV, anche alla definizione degli obiettivi definiti dalla Istituzione Scolastica con gli obiettivi nazionali e regionali;

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 2) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 3) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI;
- 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO, altresì, delle proposte e dei pareri già formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e *(solo per le scuole secondarie di secondo grado)* degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente:

Atto di indirizzo per l'elaborazione/approvazione del PTOF aa.ss. 2022-2025 e le scelte di gestione e di amministrazione della Scuola

PREMESSA

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, e il clima relazionale e organizzativo, la partecipazione attiva e costante a tutte le scelte, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, e non possono nascere come singole scelte del Dirigente scolastico. Essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso, quali espressione della vera professionalità. L'Offerta Formativa deve articolarsi, non solo nel rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma deve anche fare riferimento a vision e mission condivise, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Il PTOF 2022-2025 deve avere come obiettivi prioritari: la ripresa delle attività didattiche in presenza, il recupero degli apprendimenti in sicurezza, la riconquista della dimensione relazionale e sociale.

La nostra offerta formativa deve essere basata sullo sviluppo di quattro principi di riferimento:

1) INNOVAZIONE DIDATTICA, intesa come orientamento della scuola alla promozione di nuove prassi e di nuove metodologie didattiche orientate a promuovere lo sviluppo delle competenze dei bambini, degli alunni e degli studenti, L'innovazione consente di definire nuovi processi di apprendimento che promuovano anche lo sviluppo di competenze relazionali e sociali, favorevoli alla creazione di una conoscenza in modo condiviso nelle classi incoraggiando i discenti alla partecipazione attiva. Ciò comporta l'adozione di forme di apprendimento cooperativo e collaborativo, dove il docente svolge la funzione di supporto per la "costruzione" dei saperi.

La nostra scuola ha innescato dei processi di innovazione sia in relazione alle attrezzature (spazi arredati e nuove tecnologie), che per quanto attiene la costruzione del curricolo verticale e digitale e di cittadinanza. Inoltre, grazie alle diverse collaborazioni sottoscritte con Enti, istituzioni scolastiche e associazioni, la scuola riesce ad intrattenere con il territorio proficui rapporti di interscambio culturale e a fornire, quindi, rinnovate e variegata opportunità formative agli alunni.

2) BENESSERE ORGANIZZATIVO, inteso come principio fondamentale per realizzare le condizioni più favorevoli per l'apprendimento e come l'insieme delle procedure che rendono l'ambiente scolastico un luogo sicuro, sereno e costruttivo, dove tutti possano esprimere al meglio le loro attitudini e la loro personalità. L'ambiente favorevole, anche inteso come luogo di lavoro, diventa, in tal senso incubatore di buone prassi e luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità presenti nella scuola. Tali condizioni si basano sulla cooperazione, sulla solidarietà, sul rispetto dei ruoli e sul supporto reciproco tra le persone. Il processo di insegnamento/apprendimento deve basarsi, sull'instaurazione di rapporti interpersonali positivi tra pari, nel rapporto con gli insegnanti, tra colleghi ed in generale tra tutti i membri della comunità educante.

3) INCLUSIONE, quale valore fondante dell'identità culturale della scuola italiana, in cui vengono date a tutti gli alunni le stesse possibilità, al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, secondo l'unicità rappresentata da ogni essere umano. L'inclusione comporta la "non esclusione", ovvero la partecipazione attiva e consapevole di tutti alle attività della scuola, anche mediante l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti. Da diversi anni la nostra scuola è particolarmente sensibile e attenta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e si è trovata pronta a recepire quanto previsto dalle recenti disposizioni in materia di strategie didattiche e metodologiche di intervento previste dalla Legge n.170/2010 e dalla Circolare Ministeriale di dicembre 2012 a favore degli alunni BES. La scuola ha predisposto tutti gli strumenti e gli adempimenti necessari per operare scelte didattiche e cambiamenti metodologici finalizzati ad aiutare gli alunni con BES e che si rivelano utili a tutti gli allievi, perché rendono più efficace la pratica didattica, più consapevole il metodo di studio, più duraturi e profondi gli apprendimenti.

4) IL LEGAME CON IL TERRITORIO e cittadinanza attiva, imprescindibile punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa ed elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni e delle esigenze formative attraverso il confronto, l'ascolto e la rendicontazione finale. La nostra scuola, inoltre accogliendo la pressante richiesta delle famiglie, di colmare la carenza di centri di aggregazione miranti a soddisfare il bisogno di socialità e di partecipazione che caratterizza l'età dei propri figli, assolve non solo al compito istituzionale di istruire ed educare le nuove generazioni, ma si prodiga per trovare risposte formative che colmino il bisogno di socialità insito nei ragazzi e li coinvolgano in attività positive per la loro crescita personale e il futuro inserimento attivo nella società di domani. Per questo la nostra Scuola spesso si fa promotrice di iniziative sociali e culturali che rispondono a tali bisogni, aprendosi al territorio e diventando scuola della collettività.

Per l'elaborazione del PTOF, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che il Collegio segua le presenti indicazioni:

1. Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello di scelte curricolari ed extracurricolari (progetti di ampliamento dell'offerta formativa).
2. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio e i relativi standard.
3. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati.
4. Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento.
5. Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico.
6. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Quanto finora premesso ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione, a norma del D.lgvo 165/2001, è invece responsabile il Dirigente scolastico.

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa già predisposto dalla scuola da alcuni anni ed adottato dal Consiglio di Istituto, essenzialmente come documento descrittivo di quanto la scuola propone agli studenti e, per essi, al contesto sociale in cui opera. Infatti, si limita a dichiarare le scelte effettuate a livello generale, senza indicare come le stesse scelte si implementino nella fase realizzativa e come venga verificata e valutata la loro efficacia didattica.

Anche gli interventi volti al potenziamento ed arricchimento dell'Offerta Formativa dovranno costituire oggetto di un piano organico che trova nel curriculum obbligatorio la sua radice. Essi mireranno a garantire, attraverso opportune attività didattiche, il diritto di apprendere e la crescita culturale di tutti gli alunni, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Le predette attività dovranno svolgersi in forma laboratoriale, dove per laboratorio si intende soprattutto la situazione didattica in cui l'alunno attivo discute e argomenta le proprie scelte, costruisce significati, progetta e sperimenta, impara a raccogliere dati ed a confrontarli con i modelli ipotizzati, usa strumenti adeguati (oggetti materiali, software...) per rafforzare la propria attività di pensiero.

Per la stesura e realizzazione del PTOF: sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, una didattica per classi aperte, ricercando processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale e sulla didattica integrata.

Anche nella predisposizione del curriculum implicito e dei contesti di apprendimento dovrà essere mantenuto un attento equilibrio tra esigenze di prevenzione di possibili contagie necessità educative- didattiche. Nella programmazione curriculare si terrà conto

dell'importanza di progettare per competenze, non solo individuando conoscenze e abilità ma avendo come obiettivo l'acquisizione, da parte degli studenti, delle competenze intese come criterio unificante del sapere, è necessario per svolgere compiti articolati e complessi, in una società multiforme e in continuo divenire infatti, sviluppare le capacità critiche e di analisi dei ragazzi.

Per promuovere tali processi formativi occorre:

- Guardare alla centralità dell'alunno, sia in termini di attenzione al suo sviluppo sia in termini di azioni educativo – didattiche finalizzate alla sua formazione.
- Utilizzare la Scuola come Laboratorio di ricerca – azione finalizzando il suo intervento allo sviluppo dell'identità degli allievi riconoscendone le differenze di genere ed i conseguenti criteri di lettura della realtà, integrandone le diversità.
- Orientare verso una consapevolezza sociale, basata sulle regole e sull'assunzione di responsabilità.
- Utilizzando la pedagogia delle differenze, la pedagogia dell'errore nonché metodologie e strategie alternative funzionali a determinare interesse, confronto e motivazione negli alunni e negli adulti (Operatori Scolastici e Genitori).
- Porre in essere l'integrazione tra culture, soggetti e modelli educativi diversi per una relazione d'aiuto reciproca.
- Creare un clima relazionale positivo come dimensione quotidiana da costruire e perseguire giornalmente attraverso la volontà di tutti gli operatori scolastici;
- Pensare alla scuola come luogo di educazione ed istruzione in cui si apprendono i saperi tradizionali e i nuovi saperi indispensabili per orientarsi nella vita.
- Far leva sulla motivazione di ciascuno per promuovere il processo di formazione dell'allievo e sviluppare la cultura del territorio nell'ottica dell'educazione permanente.
- Sperimentare nuovi percorsi educativo – didattici nell'ambito linguistico e logico – matematico.

Accanto alla formazione culturale, i docenti dell' I. C. " F. Crispi" sono invitati ad organizzare le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di sé stessi e degli altri, la sostenibilità ambientale e il senso di appartenenza alla comunità.

In particolare, nel nuovo anno scolastico sarà necessario integrare i documenti programmatici della scuola secondo le indicazioni fornite dalle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (art. 2 comma 1 L. 20 agosto 2019 , n 92).

Il Collegio dei Docenti predisporrà una progettazione che:

Preveda l'insegnamento trasversale dell'educazione civica affidato, in contitolarità docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo

- Elabori un l curricolo di Educazione Civica, integrando il curricolo verticale.
- Individui i contenuti del curricolo i cui insegnamenti saranno affidati ai docenti di

classe che forniranno, al termine del percorso didattico, elementi conoscitivi al docente coordinatore dell' insegnamento in modo che possa poi formulare la proposta di valutazione.

Risulta necessario rivedere costantemente e in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei Consigli di classe e interclasse/ sezione. Si deve mirare alla promozione del benessere l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi delle nostre scuole.

Segnali di incuria delle aule e di altri spazi degli edifici scolastici, noncuranza di norme di sicurezza, divieti disattesi, atti di prepotenza devono richiamare l'attenzione dei docenti al rispetto da parte di tutti delle regole su cui si fonda la convivenza a scuola e il benessere di tutta la comunità che ha bisogno, per essere veramente tale, di senso di appartenenza, oggi più che mai. La "regola" va non solo rispettata ma condivisa nella consapevolezza che l'agire di "Uno" potrebbe condizionare la vita degli "Altri".

Ciò comporta la necessità di predisporre un piano di revisione del curricolo verticale dell'Istituto attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito delle sezioni/classi parallele e dei dipartimenti disciplinari, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.

La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza: la qualità di una scuola ha, come condizione essenziale, una elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno dispiegarsi nella progettualità comune, all'interno del PTOF.

Tra gli aspetti formativi, vanno annoverate le attività di orientamento, le uscite sul territorio, la partecipazione alle manifestazioni socioculturali e le uscite didattiche e/o viaggi di istruzione che sono parte integrante della programmazione educativa e didattica, nonché momenti costruttivi di approfondimento delle conoscenze. In questo anno scolastico tali attività vanno opportunamente selezionate e progettate dettagliatamente con largo anticipo, prevedendo un piano di fattibilità che consideri oltre agli aspetti didattico-educativi anche quelli legati alla sicurezza in generale e alla prevenzione del rischio epidemiologico, in particolare.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare/approvare il Piano per la triennalità 2022/2025.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

Il Piano dell'offerta formativa deve comprendere:

1. Le opzioni metodologiche e le linee di sviluppo didattico-educativo della programmazione curricolare e l'ampliamento dell'offerta formativa;
2. il piano alternativo per la Didattica Digitale Integrata (quando attivata);
3. le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
4. la progettazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento;
5. la partecipazione alla progettazione Europea;
6. la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica L 92/2019 per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti

per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica;

7. la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19: per ciò che concerne le misure contenitive e organizzative di prevenzione e protezione e fino al termine dell'emergenza sanitaria, il dirigente intende:

♣ assicurare le attività di recupero degli apprendimenti, della didattica in presenza comunque rispettando le norme di sicurezza definite e comunicate con disposizioni attuali e successive.

Nella progettazione dell'offerta formativa si terrà conto delle seguenti priorità individuate mediante in RAV e contemplate nel Piano di miglioramento:

- Rendere il curriculum per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti.
- Migliorare le abilità degli studenti in italiano, matematica e in lingua inglese e ridurre il gap formativo e di acquisizione delle competenze.
- Elaborare prove di verifica comuni iniziali, in itinere e finali.
- Elaborare criteri oggettivi di valutazione comuni per tutte le discipline.
- Generalizzare la pratica di didattiche innovative con l'utilizzo didattico delle TIC e la partecipazione a corsi di formazione e a reti di scuole per l'implementazione e diffusione delle buone pratiche.
- Motivare e rimotivare gli alunni al rispetto delle regole di cittadinanza attiva e responsabile.
- Garantire la pluralità culturale e il rispetto delle diversità. Dovranno, inoltre, essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- ❖ valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo dei laboratori;
- ❖ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ❖ sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- ❖ potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- ❖ valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace e al rispetto delle differenze;
- ❖ rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale;
- ❖ potenziamento delle discipline motorie;
- ❖ sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- ❖ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, soprattutto nell'ottica dell'inclusione nei riguardi di alunni BES/DSA;
- ❖ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- ❖ valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
- ❖ valorizzazione di percorsi formativi individualizzati/personalizzati;
- ❖ individuazione di percorsi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni;
- ❖ definizione di un sistema di orientamento e di continuità.

La progettazione organizzativa- didattica dovrà prevedere:

- ♣ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- ♣ percorsi didattici personalizzati e individualizzati;
- ♣ adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Per la valorizzazione professionale del personale docente ed ATA si farà ricorso alla programmazione di un Piano di Formazione finalizzato al miglioramento della professionalità teorico - metodologico - didattica dei docenti e delle competenze del DSGA e degli assistenti amministrativi, per l'innovazione digitale della segreteria.

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti il PTOF dovrà contenere le priorità del Collegio dei Docenti in riferimento al Piano Nazionale di Formazione MIUR.

Tenuto conto comunque dei progetti già approvati dal Collegio dei Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto per il miglioramento della progettazione e valutazione per competenze, lo sviluppo della didattica attiva e l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione.

Il Piano è predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro per essere approvato dal Collegio dei docenti.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti, reso noto agli altri OO.CC. competenti e, appena deliberato, pubblicato sul sito WEB della scuola e sull'apposita piattaforma.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Emanuele Giordano

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93-